

# La «banda della marmotta» continua indisturbata i suoi colpi

## L'ultimo a Chieuti dopo quello di capodanno a Foggia

● Quando il buongiorno si vede dal mattino... Nei primi 10 giorni del 2026 due bancomat saltati in aria a Foggia (Capodanno) e Chieuti (la scorsa notte) con la banda della marmotta che continua a colpire indisturbata: 27 furti col botto nel 2025, e nessun arresto. Un assalto il 7 gennaio vicino Cerignola al blindato che trasportava un milione e 200mila euro, con le mitragliate del commando esplose contro il parabrezza del portavalori per costringere le due guardie giurate (finite in ospedale sotto shock per aver visto la morte in faccia) a fermarsi; rapina in fotocopia con le 5 analoghe del 2025 (4 a portavalori, la quinta al furgone scortato carico di sigarette): nessun arresto. Due avvertimenti dinamitardi a Foggia e Manfredonia approfittando dei festeggiamenti di Capodanno, contro circolo privato e ristorante: nessun arresto. Una spaccata in città in piazza Cavour la notte del 8 gennaio per infrangere con un'auto a mo' di ariete le vetrate di "Simone abbigliamento" e fuggire con un bottino ingente e danni ancor più ingenti: nessun arresto. L'ennesimo cimitero con 19 auto rubate, cannibalizzate e bruciate scoperto il 4 gennaio tra borgo Mezzanone e il torrente Carapelle: nessun arresto. A far da corollario alla sfilza di "gesta" di una criminalità predatoria violenta,

sfrontata, quasi sempre impunita le frasi sconsolte del presidente della Confcommercio, Antonio Metauro, che nell'esprimere solidarietà a Francesco Simone, parla di "fatto ancora più allarmante perché avvenuto in una zona centralissima e simbolica di Foggia, che



**CHIEUTI Il colpo alla banca Bpm**

dovrebbe garantire maggiori livelli di tutela"; e rimarca come questi episodi "colpiscono non solo il singolo imprenditore, ma l'intero tessuto economico e sociale della città, alimentando ancora di più un clima di insicurezza che

penalizza chi lavora onestamente e investe nel territorio". E il grido d'allarme del Savip, sindacato dei lavoratori della vigilanza privata, sulla "ennesima rapina a un furgone portavalori compiuta in mezzo a una pubblica strada e con modalità spettacolari, dimostra non solo quanto sia fragile l'ordinario dispositivo di controllo del territorio in certe zone del Paese". A fronte di questi scenari di guerra e sistematici atti predatori spicca la mancanza di risposte investigative-giudiziarie. Che quando ci sono, non sempre vengono comunicate. Il 3 gennaio il primo blitz del 2016 ha portato all'arresto di 4 cerignolani accusati di far parte di una banda che rubava pneumatici da auto in sosta in tutta Italia rivendendoli on line; malgrado la rilevanza dell'inchiesta, non è stata diffusa alcuna nota stampa. Se per informare i cittadini della lotta delle Squadra-Stato all'offensiva di clan e predoni si dovessero attendere comunicati di Procura e forze dell'ordine, in 10 giorni a Foggia e negli altri 60 comuni della Capitanata non risulterebbe eseguito nemmeno un arresto.